

Guerra e Pace

Qualcuno, per caso, ha visto sventolare una bandiera della pace per Clementina Cantoni ? Qualcuno ha partecipato, per caso, ad una marcia per la pace, chiedendo la liberazione di Clementina Cantoni ? Ricordate i tormentoni televisivi, giornalistici e di piazza in occasione dei rapimenti Pari, Torretta e Sgrena ?

E' evidente: i pacifisti sono in malafede. Estremamente in malafede. Le azioni dei pacifisti non sono azioni di pace ma azioni di guerra. Se veramente stesse loro a cuore la pace, non ci sarebbero rapiti di serie A e rapiti di serie B. Il partito dei pacifisti sembra essere un vero e proprio partito, con l'esclusiva della tutela della pace. Se non sei tesserato sei automaticamente guerrafondaio e nessuno ti difenderà o scenderà in piazza a difenderti.

La bandiera arcobaleno della pace ha l'asta di ferro. Quella è una pace a senso unico. Ci sono guerre sbagliate e guerre un po' meno sbagliate; ci sono vittime innocenti e vittime un po' meno innocenti, talvolta ci sono anche vittime giuste. E allora, vediamo di capirci qualcosa.

Fabrizio Quattrocchi era secondo alcuni pacifisti un mercenario che se l'è cercata, Simona Pari e Torretta con la Sgrena sono degne di mobilitazioni, Clementina Cantoni no. Fabrizio Quattrocchi era in odore di destra, Simona Pari e Simona Torretta non sono di destra, Giuliana Sgrena è giornalista del manifesto. Clementina Cantoni non sembra essere organica alla sinistra.

Durante alcune manifestazioni pacifiste sono state bruciate bandiere israeliane. Talvolta invece sono state sventolate bandiere palestinesi. Allora vediamo di capirci qualcosa. Israele ha rapporti stretti con gli Stati Uniti, i Palestinesi odiano gli Stati Uniti. E succede che per alcuni pacifisti i bambini morti palestinesi gridano vendetta, quelli israeliani puzzano. Sarà, ma questo pacifismo mi sembra sempre più peloso.

Qualche storiografo contro tendenza, dice che anche nel secondo dopoguerra giravano pacifisti simili, sembra che anche allora ce l'avessero con l'America; precisamente ce l'avevano con l'Armata Americana ferma a Livorno, dicevano che non permetteva la pace. Qualche malizioso dice che questi pacifisti avrebbero solo voluto aver mano libera per una cosiddetta rivoluzione comunista.

Se così fosse, questo pacifismo avrebbe radici antiche. Non sarebbe vero pacifismo, sarebbe un vergognoso uso strumentale pretestuoso e ipocrita del simbolo della pace. E questa non sarebbe affatto pace, sarebbe guerra.

Questo pacifismo peloso è troppo attento ad ogni atto americano e dimentica troppo facilmente altri scenari, come quello di Castro o come quello Cinese, come lo sterminio dei curdi o come lo sterminio dei cristiani a Timor Est. In questo stesso istante vengono combattute decine di guerre, ma nessuno lo sa. Nessun pacifista si mobilita.

No, questo pacifismo non è pace, questo pacifismo è guerra. Queste bandiere hanno l'asta di metallo, se si strappa la stoffa diventano spranghe, simili a quelle usate negli ultimi cosiddetti espropri proletari.

No, la pace non s'improvvisa, essere pacifisti non è una strumentale battaglia politica, essere pacifici è un modo di vivere. Bisogna stare attenti, se no si rischia di manifestare per la pace con una maglietta del Che mentre imbraccia il mitra.

La guerra è un male. Ma questo pacifismo è un rimedio peggiore del male. A questo pacifismo bisogna "far la guerra" se davvero si vuole essere operatori di pace.